

19 FEBBRAIO 1994

*"Art & tabac" fa tappa a Riccione. Oggetti e documenti storici in mostra*

# Avvolti in una nuvola di fumo

*Spazio anche ai designer internazionali. Poi i fumetti*

di Marco Valeriani

RICCIONE - "Art & tabac", "Art & tabac design", "Vietato Fumare" e "Fumo e fumetti" sono le quattro sezioni nelle quali è articolata la mostra "Art & tabac" prevista a Riccione dal 28 luglio al 28 agosto prossimi. Dopo il successo dell'edizione romana - in programma a Palazzo Ruspoli nelle scorse settimane - "Art & tabac" diventa itinerante facendo tappa nella Perla Verde. La città romagnola batte in volata le altre concorrenti italiane e si aggiudica una rassegna che vanta come direttore artistico Pierre Restany. "L'ottimo risultato ottenuto a Roma - spiega Giuliano Bianucci, presidente dell'Associazione Fumatori - ha suggerito, per quello che concerne le opere in vetrina, l'accoglimento di altre "creazioni".

Diverso il settore dedicato al design dove si cimenteranno 60 artisti di fama internazionale. Artisti invitati proprio da Restany. In passerella americani, giapponesi, italiani che hanno progettato gli oggetti per fumatori e per l'ecologia della convivenza (ad esempio i posacenere che "nascondono" la sigaretta). In "Vietato Fumare" sono invece raccolti - in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e le Biblioteche Nazionali (inclusa quella di Cosenza) - i documenti ufficiali e gli oggetti dedicati ai fumatori. Come la "bolla" papale del 1600 che liberalizzava il fumo, i manuali del '700 ed '800 sull'arte del "ben fumare", le fotografie originali di fumatori celebri (Pascoli, Carducci, D'Annunzio ecc...), gli antichi posacenere in ceramica e la collezione di sigari di Vittorio



Il popolare Andy Capp quando era disegnato con la sigaretta in bocca



Tex, il pistolero rude e fumatore amante del buon tabacco

Emanuele II. In "Fumo e fumetti" invece prenderemo spunto dai disegni più famosi per raccontare "I riti, i miti, i pentiti". Accanto a Tex e Corto Maltese troveremo i cattivi comandati da Gambadilegno (nemico di Topolino ed accanito fumatore di sigaro) ed il "pentito" Andy Capp, nato con la sigaretta in bocca ed ora raffigurato senza". L'obiettivo degli organizzatori è raggiungere il massimo numero di visitatori, raccogliendo pubblici diversi. Anche quello dei non fumatori. Dei tolleranti. "Abbiamo scelto Riccione anche per altri due motivi: la vitalità e la simpatia dell'assessore Clara Ermeti (fumatrice di toscano) e perché la Romagna per tradizione è una terra iolterante". La mostra - ad ingresso gratuito - occuperà due piani del Palazzo del Turismo.

ART  
&  
TABAC

12 FEBBRAIO 1994

**«Cara studentessa,  
non odiare il fumo  
ma il degrado»**

Caro direttore, sono il famigerato e «fumoso» prof che fuma e tollera che gli studenti fumino qualche sigaretta in aula durante le lezioni del Corso. Lezioni della durata di quattro ore.

Ho aspettato invano di incontrare ancora la ragazza che ha scritto la lettera, ma si è dileguata; avrei preferito parlarle piuttosto che rispondere a mezzo stampa. Per non nascondere a nessuno la mia «fumosa» identità mi vedo costretto a confessarle che la lettera, certamente né gradevole né tantomeno equa nella ricostruzione dell'episodio, ha (per altro verso) prodotto in me una certa soddisfazione perché l'ho considerata, spero non ingenuamente, come il segnale di una nuova attenzione nei riguardi dei gravi problemi dell'Accademia di Belle Arti di Roma. L'Accademia ospita allievi che provengono da ogni parte del mondo e malgrado questo è stata sempre ignorata come Istituzione.

Dal nostro direttore sono stato richiamato civilmente e gentilmente a rispettare il divieto di fumare. Ma sono un terribile «vizioso» che durante le quattro ore continuate di lezione ha bisogno di tonificarsi con cinque sei sigarette e tollera (non provoca) che qualche studente fumi in aula quando è possibile.

Confesso inoltre la mia appartenenza alla P2 dei fumatori cortesi giacché faccio parte dell'Associazione che invita fumatori e non fumatori alla tolleranza reciproca. Ideatore (assieme a Giuliano Bianucci della MC e al professor Pierre Restany) della simpatica e bella manifestazione che si è svolta nel dicembre scorso nelle scuderie di Palazzo Ruspoli a Roma e che diventerà mostra itinerante con le opere di circa trecento artisti sul tema del fumo e del tabacco: «Art & Tabac».

Spero che la giovane studentessa mi incontri e possa applicare il suo potenziale di sensibilità a tutte le battaglie che conto il suo giornale vorrà sostenere e che riguardano le condizioni dell'Accademia di Roma. Anche per constatare se alle mie lezioni «...valga la pena» di venire o no, per verificare il metodo didattico che ho messo a punto in quarant'anni di studi, esperienze e seminari in tutto il mondo.

Nato Frascà

ART  
&  
TABAC





## **“Art & Tabac” Per una convivenza pacifica con i non fumatori**

# «D

uecento opere d'arte per una battaglia di tolleranza». Questo lo slogan “Art & Tabac” esposizione che si è presentata nella cornice delle scuderie di Palazzo Ruspoli e che ha visto tra gli enti promotori il Cnt rappresentato dal presidente, Giuseppe Politi, e dal segretario generale, Orlano Gioglio. Grandi nomi in rassegna, come Concetto Pozzati, Roberto Sambonet, Nato Frasca, Pupino Samonà, Gilles Ghez, Gerand Le Cloarec e tantissimi altri.

160 artisti da 14 paesi del mondo che hanno risposto all'appello del direttore artistico, il critico d'arte Pierre Restany.

L'iniziativa è nata da un'idea dell'Associazione fumatori, finalizzata a creare oggetti per i riti e miti del fumo e per la pacifica convivenza tra fumatori cortesi e non fumatori tolleranti. Le opere proposte rispondono in molti casi con creatività ed ironia al progetto di “banca di idee” per l'ecologia della convivenza: dai posacenere a scomparsa di cicche e cenere di Teresio De Micheli, Sergio Cervietti, Jorrit Torquist, Daniela Rancati, Massimo Mussati, alle pipe per voyeur di Alberto Donini, alle spille d'autore di Rosanna Cattaneo, agli anelli-portasigarette di Loredana Baldin, fino a-

gli angioletti fumatori della Cappella Sistina di Fiamma Spinelli.

Amplissima e qualificata la partecipazione di critici, galleristi, storici d'arte: dal direttore dell'Accademia delle belle arti, Antonio Passa, alla direttrice della Galleria d'arte moderna Augusta Monferrini, alla principessa Topazia Alliata ed a Lucrezia De Domizio Durini.

«“Art & Tabac” è l'inizio di un percorso -ha detto Francesca Cinelli, direttrice del Centro Tibaldi, organizzatrice dell'evento-. Dopo la mostra romana andremo a Riccione, Bari, Napoli e a Parigi, Tokio, Barcellona. Si aggiungeranno molti altri artisti strada facendo, fino alla costituzione di un museo d'arte contemporanea dedicato al tabacco».

Grande la soddisfazione di Giuliano Bianucci, presidente dell'Associazione fumatori: 14.000 iscritti in un anno (di cui 1.500 non fumatori) e un Comitato d'onore che vanta nomi come Mario Soldati, Giuseppe Ayala, Gherardo Colombo, Antonello Venditti, Dino Zoff, Marco Pannella.

«Abbiamo dimostrato che l'intuizione di coinvolgere gli artisti su una grande battaglia di tolleranza era giusta. Il messaggio che trasmettiamo è contro l'emarginazione e a favore della pacifica convivenza; l'educazione prima è meglio di leggi proibizionistiche e ghezzantanti».



ATTUALITÀ

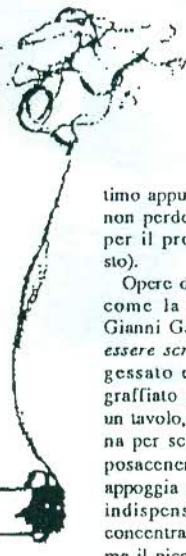
## Il fumo fa male... alla salute altrui

Il mondo è diviso in due: fumatori e non fumatori. È possibile una convivenza tra due specie tanto differenti? Sì, se si parla anche di tolleranza

di Elisabetta Rolì

**U**ltima sigaretta, u.s.". Appuntato ovunque: sul frontespizio di un libro appena incominciato, su un foglio volante, sul diario con il quale ci si lamenta di non riuscire a perdere il vizio di fumare... Italo Svevo ha saputo declinare in modo sublime la psicologia di un uomo legato per sempre al vizio del fumo. Ma come vivrebbe, al giorno d'oggi, Zeno Cosini, protagonista de *La coscienza di Zeno*? A quell'u.s. seguirebbero altre ultime sigarette o no?

Ultima sigaretta... La mia non è l'ultima. Ho smesso e ripreso mille volte, per un'unica ragione: non vo-



glio realmente smettere. Non voglio privarmi del sapore del tabacco, non voglio pensare di sedermi davanti all'elaboratore per giornate intere senza potermi avvolgere nella coltre di fumo che unisco a quella dei miei colleghi, sulla quale mi concentro, grazie alla quale mi distendo, allontanando tutti i pensieri che non siano direttamente inerenti al lavoro.

A proposito di lavoro... sono reduce da una mostra davvero singolare. *Ari & Tabac*, 200 opere d'arte per una battaglia di tolleranza. Allestita dall'Associazione Fumatori, pronta a ripartire dopo una breve chiusura che le permetterà di ripresentarsi,

ampliata e rinnovata, a Milano e a Riccione (quest'ultimo appuntamento, da non perdere, è fissato per il prossimo agosto). Opere degne di nota come la scultura di Gianni Gangni *Voglio essere scrittore*: legno gessato e plexiglass graffiato a raffigurare un tavolo, una macchina per scrivere ed un posacenere, sul quale appoggia una sigaretta, indispensabile per la concentrazione. O come il piccolo fumatore

naccasciato in un angolo in disperata attesa dell'ora di fumare, che non arriverà mai, perché tutte le fasce orarie sono proibite: *L'incubo... del fumatore*, di Gianni Ottaviani. Un non fumatore. O, ancora, come i puttini di Raffaello, ridipinti da Fiamma Spinelli in *Smoking in paradise*, con la semplice e naturale aggiunta di due sigarette, accese, che aiutano le loro meditazioni.

Opere frutto della cultura della tolleranza, della possibilità di perfetta convivenza tra "fumatore cortese" e "non fumatore tollerante". Tutte dipinte per Af, la stessa Associazione Fumatori che ha raccolto più di

13.000 firme a sostegno del progetto di legge in materia di "fumo". Argomento più che interessante, se si pensa che in Italia circa 14 milioni di fumatori spendono annualmente oltre 13.000 miliardi di lire per "coltivare" tale vizio. Un vero bilancio da multinazionale, con migliaia di lavoratori alle proprie dipendenze. La proposta di legge è volta non ad ampliare i limiti fissati dalla normativa del 1975, ma a non restringere quei pochi spazi dedicati ai fumatori.

La campagna antifumo, in questi ultimi anni, ha infatti portato a conseguenze di segregazione: su molti treni non esistono scompartimenti in cui sia possibile fumare; in alcuni locali si potrebbe fumare ma il semplice atto di estrarre accendino e pacchetto di sigarette provoca una serie di reazioni che il più delle volte fa desistere nell'intento.

Ma forse è necessario esaminare il problema dal punto di vista del non fumatore, costretto, suo malgrado, a respirare il *main-stream* ed il *side-stream*, il fumo che fuoriesce dalla parte della sigaretta che viene incendiata e quello che invece filtra dalla parte posteriore. E' ovvio che la persona non accettata dal vizio di fumare non accetta di diventare fumatore passivo, ruolo, pare, decisamente più pericoloso e dannoso per l'insorgere di malattie tumorali alle vie respiratorie. Ma è altresì vero che ancora non si hanno chiare dimostrazioni del fatto che il fumo sia cancerogeno, e certo non sono sufficienti le scritte di morte riportate, per legge, su ogni pacchetto, per rendere sicura una probabile conseguenza.

Proprio in questa prospettiva di interessi opposti e parimenti tutelabili nasce l'Af. Che rivendica i diritti dei fumatori ma anche dei non fumatori. Il che significa: fumo se non ti arredo fastidio, ma tu non essere troppo intransigente ed evita di porre divieti quando la tua salute è tutelata fino in fondo. "Vivi e lascia vivere" o, se si vuole, "Non fumare ma lascia fumare".

Tutto è nato dalla *nicotiana tabacum*, pianta erbacea che può raggiungere i tre metri di altezza, con grandi foglie ovali e fiori rossi. Appartiene alla famiglia delle Solanacee, la stessa di patate, pomodori, peperoni e melanzane, originaria dall'America Centromeridionale. Furono gli inglesi ad attribuirsi per



molto tempo il merito della sua introduzione nel vecchio continente (fine '500), ma già qualche decennio prima Jean Nicot de Villemain, ambasciatore di Francia in Portogallo, ne aveva inviato alcuni semi a Francesco II e Caterina de' Medici, vantandone virtù curative (la sostanza attiva del tabacco, la nicotina, deve a lui il nome). Altre teorie storiche, invece, vogliono il tabacco introdotto in Europa già da Cristoforo Colombo (fine '400).

Questa nuova coltivazione destò molto imbarazzo negli Europei, perché nessuno sapeva bene come utilizzarlo: lo si masticcò, lo si fumò, lo si annusò, se ne fecero infusi e decotti; fu medicinale dalle proprietà universali, fu droga da combattere fino a punirne l'uso con la forza, fu riabilitato, fu nuovamente considerato erba diabolica... La sua coltivazione, comunque, si diffuse progressivamente in tutte le zone a clima temperato e sufficientemente umide dell'Europa, fino ad assumere proporzioni di enorme interesse economico.

Oggi la tabacchicoltura, l'industria manifatturiera di trasformazione e la distribuzione dei prodotti finiti occupano in Europa oltre un milione e mezzo di addetti, di cui più di un quarto in Italia (al primo posto per coltura e prima lavorazione). In Italia entrano ogni anno nelle casse dello Stato oltre 8.000 miliardi (introito secondo solo a quello dell'imposta sui carburanti), destinati, nel maggio '94, ad aumentare ulteriormente.

Ma sicuramente non sarà il prezzo ancora più elevato delle sigarette a far desistere i fumatori: quando, mesi fa, le tabaccherie italiane non ebbero più la possibilità di accontentare la richiesta dei fumatori, ci furono contrabbandieri e rivenditori di colore che si arricchirono al suono di 10.000 lire per ogni pacchetto, anche di infima marca. Che non è davvero poco.

Si potrà mai dire, davvero, "ultima sigaretta"?





«Art and Tabac» è stata promossa dall'Associazione Fumatori

## Riti e miti del fumo

*La mostra sarà aperta fino al 28 dicembre a Palazzo Ruspoli*

È STATA inaugurata a Roma presso le «Scuderie» di Palazzo Ruspoli la mostra «Art&Tabac», 200 opere d'arte per una battaglia di tolleranza», su iniziativa dell'«Associazione Fumatori». Centosessanta artisti di 114 paesi del mondo hanno risposto all'appello del direttore artistico Pierre Restany uno dei più noti critici d'arte del mondo.

L'iniziativa nasce da un'idea dell'Associazione Fumatori finalizzata a creare oggetti «per i riti e i miti del fumo e per la pacifica convivenza tra fumatori cortesi e non fumatori tolleranti» e le opere proposte rispondono in molti casi con creatività ed

ironia al progetto di «banca di idee» per l'ecologia della convivenza: dai posacenere a scomparsa di cicche e ceneri di Teresio De Micheli, alle pipe voyeur di Alberto Donini, agli anelli-portasigarette di Loredana Baldin.

La mostra è stata preceduta da un vernissage che ha visto raccolti oltre 100 degli artisti partecipanti e ospiti d'onore di eccezione tra cui Mario Segni (non fumatore) che ha tagliato la torta gigante, naturalmente a forma di pipa. Ampia e qualificata la partecipazione di critici, galleristi, storici dell'arte: dal direttore dell'Accademia delle Belle Arti,

Antonio Passa, alla direttrice della Galleria d'Arte Moderna Augusta Monferrini, dalla principessa Topazia Alliata a Lucrezia De Domizio Durini.

«Art&Tabac» non è un evento singolo, ma l'inizio di un percorso afferma Francesca Cinelli organizzatrice della Mostra e dopo Roma andremo a Riccione, Bari, Napoli e, poi, a Parigi, Tokio e Barcellona. Si aggiungeranno molti altri artisti, sino alla costituzione di un museo d'arte contemporanea dedicato al tabacco». Soddisfatto anche il presidente dell'associazione fumatori, Giuliano Bianucci che

ha saputo raccogliere in un solo anno di vita di «AF» 14 mila iscritti (1.500 non fumatori) e un comitato d'onore che vanta nomi come Mario Soldati, Giuseppe Ayala, Marco Pannella, Antonello Venditti, Dino Zoff e Gherardo Colombo.

«Coinvolgere l'arte nella grande battaglia di tolleranza tra gli uomini è il messaggio che vogliamo trasmettere contro l'ermagazine e a favore della pacifica convivenza: l'educazione prima di legge proibizionistiche».

La Mostra rimarrà aperta fino al 28 dicembre.



«Art & Tabac», un messaggio d'autore contro l'intolleranza

## Per favore, lasciateci fumare

FELICIA MASOCCO

■ Dal botteghino delle scuderie di palazzo Ruspoli di tanto in tanto una bionda signora è costretta ad arginare sfottò e accenti di polemica. Lo fa con garbo e con pazienza. È Gabriella Ruggeri, pittrice, operatrice del Centro Tibaldi, lo stesso che per conto di Af (Associazione fumatori) ha organizzato la mostra *Art & Tabac - 200 opere d'arte per una battaglia di tolleranza* che delle Scuderie sarà ospite fino al 28 dicembre.

La signora Ruggeri è una matrice «cortese»; non-fumatori, moderati o fanatici, sono coloro che si affacciano ai locali dell'esposizione per ribadire il proprio no al veleno, al vizio. Salutisti per scelta o per necessità, probabilmente si sentono provocati da questa iniziativa che con quadri, sculture, fotografie e creazioni bizzarre sottolinea il piacere del fumare, celebra il rito che accomuna tredici milioni di italiani, difende il diritto di scegliere da divieti e repressioni che sulla scia dell'esperienza americana anche da noi stanno assumendo i toni della crociata.

Ma il senso di *Art & Tabac* non sta nella provocazione ma nell'invito ad una pacifica coesistenza tra gli amanti del tabacco e i suoi detrattori: educare gli uni alla cortesia, gli altri alla tolleranza. Ecco allora la rappresentazione artistica di tutto l'universo «fumaiole», opere con pipe di tutte le fogge, sigarette di tutti i colori, improbabili accendini e fantasio-

se costruzioni con ritratti e richiami a «tabagisti» illustri. Sono le testimonianze di centosessanta pittori e scultori (anche non fumatori) che hanno risposto entusiasticamente alla proposta del critico francese Pierre Restany, direttore artistico della mostra. Tanti altri hanno inviato le loro opere, anche non attinenti al tema, in segno di solidarietà morale, un gesto emblematico di appoggio all'azione di Af. A loro è dedicata una sezione speciale dell'esposizione.

Sono perlopiù opere ironiche, originali, liberatorie: *Art & Tabac* è una mostra bella oltre che insolita e coraggiosa. Si può sorridere davanti a *Smoking in paradise* di Fiamma Spinelli (due angioletti con l'aria trasognata usciti fuori dai pennelli di Raffaello e qui riproposti mentre fumano beatamente); si può ricordare o immaginare con *Trinciato forte, fumo dei poveri* un grosso sigaro in bronzo e rame che Umberto Corsucci ha realizzato pensando ai contadini di un tempo «che arrotolavano tra le dita una foglia di tabacco, sottratta al Monopolio, contenente quel trinciato forte che oggi è un Mito». E ancora: *Vestalia* - scultura elettrica di Alberto Inglesi - che ad intervalli regolari emette volute di fumo profumato dell'essenza preferita; la pittura di Luca Maria Patella raffigurante una pipa e intitolata *Ceci n'est pas un conte*: un omaggio ad un'altra pipa famosa, quella di Magritte che reca la didascalia *Ceci n'est pas une pipe*. Ed altre centono-



vantasei creazioni per un incontro tra arte e tabacco che lo stesso Restany giudica «esaltante», che dopo Roma circolerà in altre città d'Italia e che nella prossima primavera avrà un seguito nel concorso internazionale di design.

Arte, tolleranza, cortesia. Af ci crede. Tra i suoi 14mila iscritti (in un anno di attività) si contano 1512 «non-fumatori tolleranti»: sono loro più degli altri a testimoniare gli scopi

dell'associazione che, in fondo, è meno partigiana del suo nome e che non vuole essere la controparte di chi del tabacco non vuole sentire neanche l'odore, ma un interlocutore cortese nel chiedere che tutti vengano rispettati nella propria libertà di scelta.

Scuderie di Palazzo Ruspoli, via di Fontanella Borghese, 56; tutti i giorni (escluso il 25) dalle 10 alle 20.30. Ingresso lire 4.000



13 DICEMBRE 1993

ART & TABAC

## FUMO LIBERATO

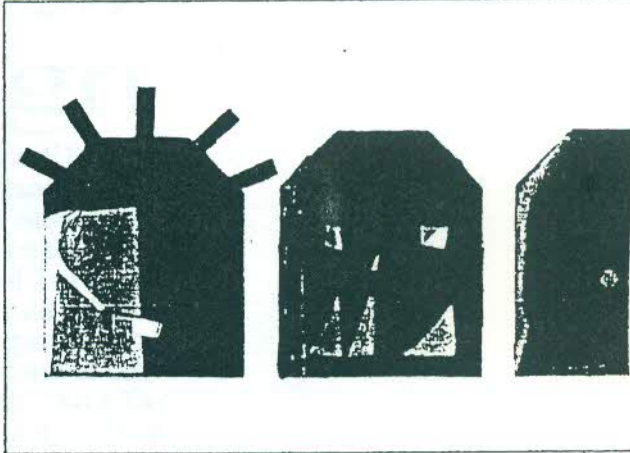
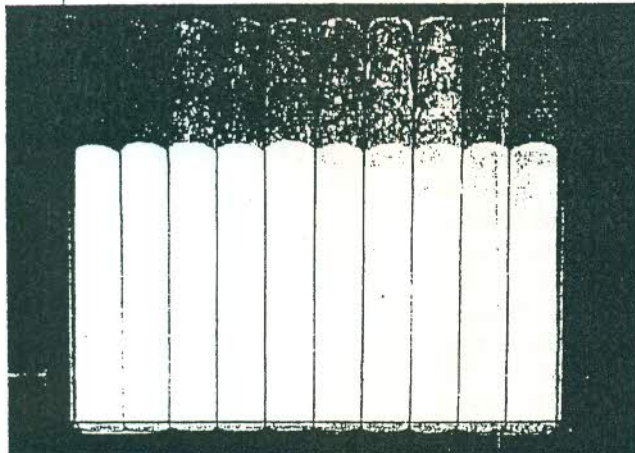
**D**OPO AVER tante volte denunciato gli atteggiamenti estremisti ed intolleranti di tutti quelli che considerano i fumatori degli avvelenatori della salute pubblica, nei precedenti numeri del nostro giornale abbiamo annunciato una pacifica e singolare iniziativa a sostegno della libertà individuale.

Il 2 dicembre scorso si è inaugurata con opere di 160 artisti, Art & Tabac, la mostra promossa dall'Associazione Fumatori e gestita dal Centro Tibaldi di Milano, a tema unico: la tolleranza collegata all'uso del tabacco.

Frasca. Se Gaspar Ghusberg è presente con il «table pipe», un bocchino appoggiato in un posacenere che in realtà nasconde una pipa dagli elementi fissi, Teresio De Micheli sceglie di produrre «Vesuvio», il posacenere per il non-fumatore tollerante, mentre Pablo Echaurren dedica alla prima sezione un acrilico su tela e alla seconda una maiolica faentina smaltata a riprodurre una pipa con berrettino.

Un ricco banco di immagini, idee, illustrazioni, progetti per una mostra consentita a fumatori e salutisti cortesi. Partner di questa collettiva, accanto

alla citata Associazione Fumatori, sono la FIT - Federazione Italiana Tabaccai, l'A.Ge.Mo.S. - Associazione Nazionale Gestori Magazzini Monopoli di Stato, l'APTI - Associazione Produttori Tabacco Italiani, il CNT - Consorzio Nazionale Tabacchicoltori, l'UNATA - Unione Nazionale fra Associazioni Produttori di Tabacco, il Centro Documentazione ed Informazione sul tabacco, tutti compatti a sostenere i diritti dei 13 milioni di fumatori italiani e dei 14 mila (fumatori e non) associati ad AF, con una proposta di legge, ora in Parlamento, sulla regolamenta-



Allestita nelle sale delle scuderie di Palazzo Ruspoli a Roma, giungerà a conclusione il 28 dicembre prossimo per continuare nel 1994 a Riccione, Napoli e Bari.

Numerosi sono stati gli ospiti, fumatori e non, del «vernissage» che ha offerto una scenografia di tutto rispetto all'insegna della... sigaretta liberal!

Un percorso di 200 opere suddivise in tre sezioni: la prima comprende pitture e sculture di grande formato, a seguire si aggiungono oggetti e progetti per arrivare all'ultima parte dove sono raccolte le opere senza riferimento visibile al fumo, donate a sostegno dell'iniziativa da artisti come Paolo Barrile, Antonio Massari, Alex Angi.

Acrilico, bronzo e rame, perspex, legno, specchi sono alcuni dei materiali che si integrano vicendevolmente a caratterizzare le opere di Patrizia Molinari, Umberto Corsucci, Marco Lodola, Giovanna Delfino, Paolo Scirpa, Nato



Alcune delle opere esposte alla mostra Art & Tabac.

zione del fumo presentata dall'on. Giuseppe Bicocchi deputato non-fumatore tollerante.

C'è da sperare dunque che la regolamentazione, l'informazione e l'educazione al fumo sollecitino una discussione civile diradando tutte le pretese di proibizionismo gretto?



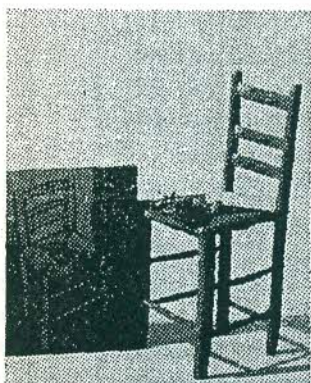
A Palazzo Ruspoli e poi anche a Bari a cura di Pierre Restany

## Art & Tabac l'arte contro l'intolleranza

Pierre Restany è il direttore artistico della mostra Art & Tabac, che si tiene nella prestigiosa sede delle Scuderie del Palazzo Ruspoli a Roma dal 2 al 28 dicembre.

Raccogliendo l'invito dell'Associazione Fumatori promotrice dell'iniziativa e di cT-centro Tibaldi che ne ha coordinato l'operatività, oltre 150 artisti hanno inviato le proprie opere per dar vita a una inedita "collettività", vera e propria banca di idee.

Un solo vincolo: interpretare artisticamente il fumo come fenomeno estetico e culturale. Un solo principio: l'arte come strumento di crescita culturale e di amplificazione degli obiettivi della mostra: per favorire una pacifica convivenza tra fumatori cortesi e non fumatori tolleranti. Emarginazione sì, ma



Jorrit Tornquist «Hommage à Vincent»

contro gli estremismi da entrambe le parti.

Ogni singolo artista è divenuto così protagonista di una "battaglia ideologica" di tolleranza e cortesia espressa creativamente.

Pierre Restany definisce la sua adesione alle finalità della mostra e al Comitato d'Onore dell'Associazione Fumatori come un contributo impegnato e ludico nel medesimo tempo (si è definito "fumatore d'arte militante"), schierandosi dalla parte di chi ha sempre assegnato al fumo e al suo scenario va-

lenze che vanno ben al di là delle apparenze comportamentali, ma che sono invece il segno di un vissuto profondo che attiene alla qualità edonistica della vita così come l'amore, la buona tavola, i vini nobili.

Oltre all'esposizione in mostra "Art&Tabac" sarà anche un catalogo, destinato a offrire un panorama completo di tutte le opere raccolte e divenire prezioso documento per una esposizione unica al mondo nel suo genere.

Nel corso della mostra sarà allestito un banco di oggettistica che proporrà multipli d'arte e piccole opere realizzate per la vendita al pubblico: portaceneri ecologici, T-shirt d'arte, poster, serie di fiammiferi, cartoline e cento altre sorprese per gli appassionati e i collezionisti.

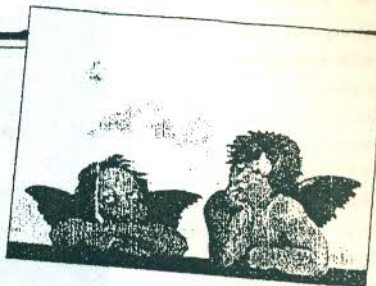
La mostra "Art&Tabac" avrà carattere itinerante sia in Italia sia all'estero: sono già in preparazione retrospettive a Riccione, Napoli, Bari e una nuova edizione "Art & Tabac Design" che da Milano si proietterà su Bargellona e Parigi a partire dal maggio 1994.

Tre gli artisti presunti in rassegna il molfettese Gaetano Grillo e i leccesi Domenico D'Aria, e Luisa Elia.



*Speciale cultura*

# ART & TABAC



## 200 OPERE D'ARTE PER UNA BATTAGLIA DI TOLLERANZA



Oltre 160 artisti italiani e stranieri hanno partecipato alla prima edizione di "Art&Tabac", un'esposizione d'arte collettiva che si è tenuta a Roma dal 2 al 28 dicembre presso le Scuderie di Palazzo Ruspoli.

Guidata da un direttore artistico di fama come Pierre Restany, promossa dall'Associazione Fumatori e coordinata da cT-Centro Tibaldi, "Art&Tabac" ha presentato un'ampissima panoramica di stili e correnti espressive:

a delimitare gli ambiti di questa mostra, prima al mondo nel suo genere.

era infatti il solo vincolo di interpretare artisticamente il fumo come fenomeno estetico e attinente la sfera del gusto, attraverso l'analisi dei suoi riti e miti.

Tutti gli artisti si sono ispirati a un principio unificante: l'arte come strumento di crescita culturale, per favorire una pacifica convivenza tra fumatori cortesi e non fumatori tolleranti.

Ogni partecipante, fumatore o non fumatore, è divenuto così protagonista di una "battaglia ideologica" di tolleranza e cortesia espressa creativamente.

La mostra, che ha incontrato il favore della critica specializzata e ha costituito un richiamo importante nel calendario delle manifestazioni culturali romane, è stata visitata da migliaia di persone, che hanno pienamente compreso lo spirito della manifestazione e i suoi scopi. Diverse centinaia, infatti, sono stati i nuovi iscritti all'Associazione Fumatori e i sottoscrittori della proposta di legge Bicocchi -sostenuta da AF-



### PERCHE' LA MOSTRA

"Verso la fine di un secolo caratterizzato dall'autodistruzione dell'uomo e del suo habitat" ha osservato Giuliano Bianucci, presidente dell'Associazione Fumatori che ha promosso "Art&Tabac". "si è aperta una fase di aggressiva emarginazione del fumatore ricca di iniziative proibizionistiche generate per lo più, a mio avviso, dalla frustrazione di aver verificato l'incapacità di intervenire sui veri fenomeni di inquinamento del ventesimo secolo: lo stress, l'avvelenamento dell'ambiente, la caduta dei valori morali. "Art& Tabac" vuole essere invece un momento di serena riflessione artistica, di libera espressione creativa che esaurisce il suo significato provocatorio nella scelta del tema unificante, il fumo, e agisce in termini positivi per offrire argomenti di distensione e indicare strade facilmente percorribili verso una migliore convivenza fra chi fuma e chi no".

### Un esempio fra le opere esposte: "Smoking", il posacenere ecologico

Frutto delle ricerche di un "pool" creativo guidato da Giuliano Bianucci, presidente dell'Associazione Fumatori, "Smoking" è stato creato da fumatori cortesi nell'interesse di tutti. Il bordo inclinato favorisce

la corretta combustione della sigaretta e impedisce l'accumulo di fumo nel tabacco; il bordo largo impedisce alla sigaretta di cadere o rotolare e ricorda di non fumarla tutta, limitandosi alla parte centrale più gustosa e povera di condensato.

Il vulcano piccolo serve per spegnere la sigaretta immediatamente e senza dispersione di fumo, quello grande nasconde le cicche alla vista e impedisce la diffusione degli odori.





## COS'È L'ASSOCIAZIONE FUMATORI

AF - l'Associazione Fumatori - nasce nel novembre 1992 con lo scopo di aggregare fumatori cortesi e non fumatori tolleranti su obiettivi di "pacifica convivenza".

In un anno oltre 14.000 soci, di cui il 10,8% non fumatori, hanno aderito agli obiettivi proposti dall'associazione. Tra questi 85 giornalisti e numerosi opinion leader del mondo della politica, della cultura, dello spettacolo raccolti in un Comitato d'Onore.

Alcuni nomi: Ferdinando Adornato, Giuseppe Ayala, Enzo Bianco, Willer Bordon, Gherardo Colombo, Ivan della Mea, Giuliano Ferrara, Gianfranco Funari, Carmen Llera Moravia, Marco Pannella, Concetto Pozzati, Pierre Restany, Vito Riggio, Francesco Rutelli, Domenico Sica, Mario Soldati, Antonello Venditti, Dino Zoff...

Fumatori e non fumatori convinti che l'educazione e la cortesia valgano più di tutte le leggi emarginanti e proibizionistiche.

(AF - Associazione Fumatori - Viale Tibaldi, 32  
20136 Milano - Tel. 02/58103605 - Fax 02/89408318)

per la convivenza civile. Presso lo stand dell'Associazione molto successo di vendite hanno avuto l'interessante catalogo della mostra, che offre un panorama completo delle opere esposte e costituisce un prezioso documento destinato a restare nel tempo, i multipli d'arte e le piccole opere realizzate per la vendita al pubblico: posacenere ecologici, T-shirt d'arte, poster, serie di fiammiferi, cartoline per appassionati, collezionisti e curiosi prodotti e distribuiti in esclusiva per "Art&Tabac".

"Art&Tabac" è un progetto in movimento, nel senso reale del termine: la mostra, infatti, dopo il debutto romano rivivrà in una serie di riproposte già in fase di avanzata organizzazione che si svolgeranno a Riccione, Napoli, Bari.

Inoltre, a partire dal maggio 1994, prenderà il via da Milano "Art&Tabac Design", concorso a inviti riservato ai più famosi designer del mondo per l'ideazione di oggetti attinenti al fumo ispirati al principio di tolleranza e cortesia; un'altra ambiziosa iniziativa firmata Associazione Fumatori e cT-Centro Tibaldi: di questa importante manifestazione internazionale sono già state programmate due successive edizioni a Parigi e Barcellona.

## ART&TABAC IN ITALIA E NEL MONDO

Città e musei che vogliono ospitare Art&Tabac, artisti che sono disposti a realizzare nuove opere, agenzie interessate a sponsorizzare il tour in Italia e nel mondo o ad acquisire diritti di riproduzione di opere, oggetti e progetti presentati in Art&Tabac possono rivolgersi a cT, Centro Tibaldi. Francesca Cinelli e la sua équipe sono a loro completa disposizione.  
(cT Centro Tibaldi - Tel. 02/58102750)

Alla realizzazione di "Art&Tabac" hanno contribuito: lo sponsor tecnico Saima, Agenos (Associazione Nazionale Gestori Magazzini Monopoli di Stato), Apti (Associazione Produttori Tabacco Italiani), Centro Documentazione e Informazione sul Tabacco, Cnt (Consorzio Nazionale Tabacchicoltori), Fit (Federazione Italiana Tabaccai), Unata (Unione Nazionale fra Associazioni Produttori di Tabacco).

## PIERRE RESTANY: LA "GRIFFE" DI "ART&TABAC"

Pierre Restany, fra i più famosi storici dell'arte viventi, è il direttore artistico della mostra e a essa ha impresso il marchio della propria competenza e creatività. Dal 1963 collabora alla rivista d'arte e architettura "Domus", vivendo e lavorando tra Parigi e Milano. Dal 1986 dirige la rivista "D'Arts".

Il suo incontro con Yves Klein nel 1955 è fondamentale poiché provoca in lui la totale rimessa in questione dei valori del linguaggio: il gruppo dei Nuovi Realisti, che fonda a Parigi e a Milano nel 1960, illustra questa rivoluzione dello sguardo, questo sguardo nuovo sul mondo contemporaneo.

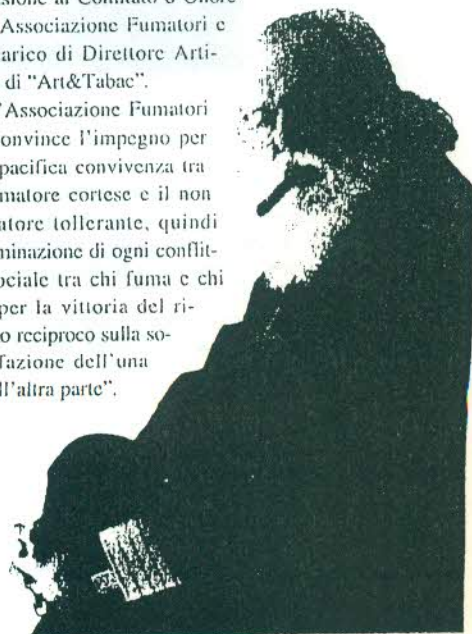
Il 1968 gli offre l'occasione di una riflessione critica e in prospettiva sulle strutture sociologiche dell'arte contemporanea.

Nel 1978 redige il Manifesto del Rio Negro, riferito a un naturalismo integrale, disciplina fondamentale del pensiero e del metodo di ricarica affettiva della sensibilità: una risposta oggettiva, sintetica, planetaria alle questioni che l'arte di oggi si pone sulla sua esistenza e sulla sua funzione.

Dopo il 1976 la riflessione di Pierre Restany si è progressivamente orientata verso i problemi di estetica e di urbanismo: l'arte nella città. Fin dalla fine degli anni Settanta si è impegnato nel ripensamento del rapporto tra il mondo dell'arte e quello della produzione, aggiungendo un capitolo supplementare alla sua analisi dell'avventura espressiva dell'oggetto.

Di "Art&Tabac" ha detto: "Sono fumatore d'arte militante da molti anni. Per me il fumo ha sempre rappresentato un mondo, un insieme di rituali gestuali simbolici, appartenenti alla sfera dell'esistere che incide sulla qualità della vita. Una forma d'espressione artistica non dissimile - come portato dell'intimo vissuto - dalla carica vitale degli artisti che ho scoperto, amato e sostenuto. Così come l'amare, l'arte della cucina, la nobiltà del vino. È per questo che ho accettato con entusiasmo l'adesione al Comitato d'Onore dell'Associazione Fumatori e l'incarico di Direttore Artistico di "Art&Tabac".

Dell'Associazione Fumatori mi convince l'impegno per una pacifica convivenza tra il fumatore cortese e il non fumatore tollerante, quindi l'eliminazione di ogni conflitto sociale tra chi fuma e chi no, per la vittoria del rispetto reciproco sulla sopraffazione dell'una o dell'altra parte".









# la memoria

di Pierre Restany

La crisi c'è, ovunque. La sentiamo anche a D'ArS, dove paghiamo a caro prezzo l'attaccamento alla trasparenza: nessuna pubblicità, nessun articolo "su commissione". Si è imposta la necessità di ridurre il numero delle pagine a sessantaquattro, ma il lettore si tranquillizzi! Il nostro impaginatore, Marzio Isaya, ha fatto miracoli ed è riuscito a includere in uno spazio tanto ristretto l'intero contenuto di un numero normale. La redazione ed i collaboratori, a costo di grandi sacrifici, intendono garantire la continuità della pubblicazione di D'ArS e, statene certi, sarà così. Con i nostri sforzi, speriamo di conquistare la simpatia attiva dei lettori affinché la loro solidarietà si esprima attraverso un sensibile aumento del numero degli abbonamenti: questa è la nostra più viva speranza! La memoria del presente grava pesantemente sulle nostre coscienze ed è senza dubbio per questo che tutti i collaboratori hanno trattato la memoria nel quadro di

una pausa temporale, di una cronologia sospesa agli imperativi della condizione postmoderna, alla pressante attualità del presente permanente. Concludendo significativamente il ciclo di D'ArS dedicato al corpo, considerato più come uno strumento di misura che come mezzo espressivo, dopo aver esorcizzato l'angoscia facendola slittare verso i meandri relativizzanti del linguaggio, i redattori hanno recuperato la memoria come parametro concreto di misura esistenziale.

Pier Luigi Capucci insiste giustamente sull'indissolubile legame fra memoria ed immagine, attraverso l'evoluzione del referente tecnologico, fotografia, cinema, video, ologramma: le immagini referenziali così prodotte non intendono sfidare il tempo e l'eternità, bensì testimoniare una presenza continua «che comunque può andare al di là della morte», attraverso la loro moltiplicazione e proliferazione. Considerando la memoria come autocoscienza,

Carmelo Strano osserva che «la carica di inventiva è spesso inversamente proporzionale alla quantità di memoria». La memoria si perde davanti all'invenzione quando quest'ultima raggiunge la sfida, cioè l'impegno strategico nel presente. Trattando dei rapporti fra storia e memoria, Maurizio Vitta arriva ad una constatazione fondamentale: «la storia del Novecento è entrata in conflitto con la memoria, la quale da ultimo ha prevalso spazzandola via con tutto il ventesimo secolo» e sottolinea come, insorgendo contro lo stile moderno internazionale, l'eclettismo della postmodernità abbia ristabilito il primato della permanenza del presente. Sergio Perri, secondo una griglia psicoanalitica freudiana, tratta del rapporto fra corpo e memoria attraverso i segni del dialogo reciproco ed evoca la body art di Gina Pane con il rito catartico delle automutilazioni praticate dall'artista durante le sue performance. Marcello Séstio introduce il concetto operativo di memoria selettiva, o "Memorismo", come antidoto sintetico e interattivo dell'oblio quando si tratti creativamente l'informazione "oltre-umana" del presente: l'artista memorista dovrà ispirarsi ai precetti d'igiene mentale preconizzati da Peter Handke, cioè «...Ricorrere alla rianimazione quotidiana del suo proprio essere...». Anche Anna Maria Castro si riferisce ad una dimensione ecologica della memoria e cita l'esempio del *couturier* Ferré e di come usi una "seconda pelle dipinta" rivestendo di tulle ricamato i suoi modelli.

Ugo La Pietra propone «l'uso della memoria per un progetto eclettico» e sottolinea la perdita della memoria tridimensionale in favore di una memoria piatta, dove tutti gli elementi mnemonici si pongono allo stesso livello del presente. Questa tesi aveva già ispirato la sua mostra *Cronografica* alla Biennale di Venezia nel 1978! Anna Falletti, tramite le lampade *Tizio* di Sapper ed *Arco* dei Fratelli Castiglioni, illustra il passaggio da oggetto di design a statuto atemporale, accesso al presente permanente della *Memoria della luce*, mentre Francesca Alfano Miglietti ricorre alle performance di Fabio Mauri, in cui la memoria si concretizza in un costante presente traumatico, per definirlo come un processo di guerriglia.

Maurizio Vitta aveva citato le architetture di Kisho Kurokawa come esempio di quella "tradizione invisibile" che oggi rappresenta la permanenza del presente creativo. Micaela Martegani Lugini ricorre ad un altro giapponese per proporci una presentazione del medesimo stile: Tadashi Kawamata si è servito, come nell'analogo lavoro presentato a Documenta VIII, di un intricato reticolo di legno per riesumare alla coscienza attuale le rovine dello *Smallpox Hospital* della Roosevelt Island di New York, un *Luogo dell'oblio* per eccellenza. Il contributo russo in D'ArS n. 138 è abbondante, sotto il segno del *Misterioso corpo* slavo di Ekaterina Diogot che tratta della «memoria della sua presenza nell'assenza». Il corpo è qui ogget-

to di performance smaterializzanti che trovano il loro contrappunto nelle matrici-prototipo descritte da M.Kucsov nel suo articolo *Impronte su un pannello*. Dal ricco materiale informativo pervenutoci abbiamo tratto il suggestivo soggetto dell'immagine di copertina.

La sezione *In diretta* è quasi interamente dedicata al Premio Signorini 1992, riservato alle tesi in arte contemporanea degli studenti delle Accademie italiane. Pubblichiamo un estratto del lavoro della vincitrice del premio, Petruzza Doria, di Catanzaro, sul confronto fra Joseph Beuys e Toni Ferro.

Il lettore avrà notato che abbiamo dedicato la quarta di copertina al messaggio di tolleranza lanciato dall'Associazione Fumatori. Impegnato fumatore di sigari, vittima dell'ostracismo dei non fumatori, ho aderito con entusiasmo a questa iniziativa di cui sono divenuto direttore artistico. Ne riparlerei! Senza esitare, la redazione di D'ArS mi ha seguito in quest'impresa condotta in nome della libertà di spirito. Cambiamenti nel colophon, infine. Gaetano Belloni e Manuela Serra Nicolai ci lasciano. L'*équipe* di redazione, composta da Nadia Morra e Michele Caldarelli, lavorerà d'ora in poi in stretta collaborazione con me, lasciando Grazia Chiesa libera di dedicare maggior tempo alle attività di D'ArS Agency. Lo staff del tempo di crisi è al suo posto: vogliamo vivere!